



MARCELLO SEMERARO  
Per grazia di Dio e della Sede Apostolica  
VESCOVO DI ALBANO

## DISPOSIZIONI PER LE CELEBRAZIONI LITURGICHE CON IL POPOLO

In data 7 maggio 2020 il Governo e la Conferenza Episcopale Italiana hanno siglato un Protocollo sanitario, contenente «misure di sicurezza» per la «graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche alla presenza del popolo». Alcune di queste «misure» sembrerebbero penalizzare il senso liturgico dell'Eucaristia e la sua bellezza; in questo momento, però, non è davvero possibile andare alla ricerca di condizioni ideali per la sua celebrazione. Questo atteggiamento, inoltre, ci farebbe dimenticare che la grazia di Dio si è sempre incarnata nella storia dei popoli, nelle sue leggi e nelle sue tribolazioni. Nel suo mistero, la Chiesa è analoga al mistero dell'Incarnazione (cf. *Lumen gentium*, n. 8) e in tutte le fasi del suo terreno pellegrinaggio i discepoli di Cristo sono chiamati a fare proprie «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono», certi che «nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (*Gaudium et spes*, n. 1).

Nella complessa situazione che stiamo vivendo, dobbiamo procedere con umiltà e pazienza, facendo quei passi che sono possibili e nell'impegno di operare per il bene del popolo santo di Dio. Non dimentichiamo, altresì, ciò che di bello questa situazione ha paradossalmente suscitato. Mi riferisco in particolare alla celebrazione domestica del mistero pasquale, nell'ascolto della Parola e nella preghiera, che ha risvegliato in forme nuove la responsabilità battesimale di ciascuno. È, dunque, giusto e opportuno sostenere le famiglie perché continuino a essere «chiesa domestica» (*Lumen gentium*, n. 11) anche nell'ascolto della Parola di Dio e nell'invocazione al Signore vissuti nella propria casa. In merito, dunque, a quanto sopra, avendo consultato in data 11 maggio 2020 il Vicario generale, il Vicario episcopale per il coordinamento pastorale e i Vicari territoriali e avuto da loro unanime parere positivo,

### STABILISCO QUANTO SEGUE

#### Indicazioni generali

1. Ogni parroco, coadiuvato dagli altri sacerdoti e dai fedeli, è tenuto ad osservare scrupolosamente quanto qui disposto.

2. La responsabilità personale del parroco in quanto legale rappresentante dell'Ente parrocchia non è, in nessun caso, delegabile ad alcuno.
3. Sono escluse dalla «ripresa» tutte le attività parrocchiali diverse da quelle qui indicate; lo sono ugualmente tutti i festeggiamenti legati alla pietà popolare, o alla memoria liturgica dei patroni.
4. Viste le modalità per lo svolgimento delle celebrazioni liturgiche indicate dal Protocollo del 7 maggio u.s., mancando la diponibilità di un numero sufficiente di fedeli che si prestino al servizio di «volontario» non sarà possibile celebrare la Messa con i fedeli.
5. È compito del parroco istruire correttamente i volontari sulle modalità di svolgimento delle celebrazioni e di igienizzazione degli ambienti e degli arredi.
6. Considerando i disagi che derivano dalle attuali limitazioni sanitarie, alla generale dispensa dal precetto festivo per motivi di età, di salute, avvalendosi della norma del CIC can. 87, il Vescovo diocesano richiama la dispensa evidenziata dal can. 1248 §2, come specificata da ciò che segue.
7. Quanti in una determinata Domenica vengono a trovarsi nella pratica impossibilità di partecipare alla celebrazione eucaristica, potranno attendere «per congruo tempo alla preghiera personalmente o in famiglia» (can. 1248 §2). Potranno scegliere anche di farsi aiutare nella preghiera da eventuali celebrazioni eucaristiche diffuse per via radio (es. Radiovaticana), o televisione (come Rai1, TV2000), oppure diffuse via *streaming* nella propria diocesi, o parrocchia.

### **L'organizzazione degli spazi**

8. È dovere del parroco attenersi scrupolosamente alle indicazioni governative nel definire le possibilità di capienza della chiesa. Per una sua maggior tutela, egli può consultare qualche professionista di propria fiducia (architetto, geometra, o chi si occupa di sicurezza sul lavoro), oppure richiedere una consulenza dall'Ufficio diocesano per i beni ecclesiastici e l'edilizia di culto.
9. In osservanza della Nota del 13 maggio 2020 del Ministero dell'Interno, per «le cerimonie religiose da svolgersi nei luoghi di culto chiusi» (ossia nella chiesa) il numero massimo di persone non può superare le 200 unità.
10. Le celebrazioni in spazi aperti sono permesse solo in quelli di proprietà della Parrocchia e purché anche qui si mantengano scrupolosamente le distanze previste dall'autorità sanitaria. Per tali celebrazioni all'aperto si tengano in considerazione, inoltre, le normative generali e il buon senso nel rispetto di coloro che abitano nei pressi del luogo in cui si intende celebrare; si abbia anche cura che detti spazi siano atti a garantire la dignità della celebrazione.

11. Per assicurare il rispetto della distanza di sicurezza si dovranno indicare con apposita segnaletica i posti in cui i fedeli possono sedere.
12. Si prevedano, sia all'interno sia all'esterno, luoghi adeguati per la partecipazione alle celebrazioni di persone diversamente abili. Si potranno riservare apposite aree ai componenti di nuclei familiari che vivono nella stessa casa.
13. La distanza interpersonale indicata dal Protocollo è nella misura di un metro laterale e frontale.
14. Per alimentare il legame comunitario di quanti non potranno partecipare alla celebrazione eucaristica, si autorizza, laddove possibile, la diffusione via *streaming* di una sola celebrazione della Messa domenicale. Per i giorni feriali si indicheranno ai fedeli altri canali, che trasmettono programmi religiosi.
15. È fatto divieto di aumentare il numero delle Sante Messe, che dovranno perciò rimanere le medesime precedenti la chiusura dello scorso 12 marzo. La graduale riapertura delle chiese, anche con le limitazioni imposte dal protocollo, non giustifica l'incremento del numero delle celebrazioni. Sarà, tuttavia, possibile spostare gli orari delle celebrazioni, soprattutto quando svolte all'esterno onde evitare disagi dovuti alla mancanza di zone ombreggiate.

### **La gestione degli accessi**

16. All'ingresso di ogni chiesa dovrà essere affisso il manifesto fornito dalla Diocesi, completato con le indicazioni essenziali circa il numero massimo di partecipanti consentito in relazione alla capienza dell'edificio. Il manifesto contiene anche le principali norme di prevenzione e rispetto stabilite che i fedeli dovranno rispettare nelle chiese.
17. Laddove possibile, si utilizzino porte differenti per l'entrata e per l'uscita così da evitare l'incrociarsi dei fedeli. Siano comunque gestiti in modo alternato i flussi di ingresso ed uscita.
18. Nel corso delle procedure di ingresso e di uscita si rispetterà la distanza prevista di 1,5 metri.
19. Durante l'entrata e l'uscita dei fedeli le porte rimangano aperte per favorire il flusso più sicuro ed evitare che porte e maniglie siano toccate.
20. Ciascun fedele, entrando, occuperà, con l'aiuto dei volontari, il posto libero più distante dall'ingresso.
21. Le procedure di uscita saranno organizzate a partire dai banchi più vicini alle porte della chiesa.
22. All'ingresso dei luoghi di culto siano resi disponibili liquidi igienizzanti.

23. Per la gestione di quanto sopra sarà necessario incaricare dei volontari che siano facilmente identificabili. A tal fine la Diocesi fornirà ciascuna parrocchia di un numero sufficiente di «fratini» con apposita scritta.
24. Si continui a mantenere vuote le acquasantiere della chiesa.
25. Siano eliminati i foglietti per la Messa, come qualsiasi sussidio cartaceo per la liturgia o il canto.

### **Norme di comportamento dei fedeli**

26. Conformemente al Protocollo (cf. n. 4.2), permane il divieto di ingresso per coloro che abbiano sintomi influenzali o febbre o siano stati in contatto con persone affette da SARS CoV-2 nei giorni precedenti alla celebrazione.
27. I fedeli indosseranno le mascherine durante l'intera celebrazione liturgica, come prevede la normativa per i luoghi aperti al pubblico.
28. I microfoni dell'ambone siano posizionati in modo tale che non debbano essere tenuti in mano o regolati nella posizione o nell'altezza da più persone.
29. Saranno omessi lo scambio della pace e la processione offertoriale.
30. Può essere prevista la presenza di un organista; in questa fase, tuttavia, si ometta il coro e questo anche per consentire una maggiore disponibilità di posti per i fedeli.
31. Le offerte non siano raccolte durante la celebrazione, ma solo attraverso appositi contenitori collocati agli ingressi o in altro luogo ritenuto idoneo.

### **Norme di comportamento per il celebrante e i ministri**

32. Per favorire il rispetto delle norme di distanziamento è necessario ridurre al minimo la presenza di concelebranti e ministri, che sono comunque tenuti al rispetto della distanza prevista anche nello spazio del presbiterio.
33. Si eviti la concelebrazione. Laddove sia assolutamente necessaria, il celebrante principale si comunichi per intinzione e così i concelebranti dopo di lui. Infine, il celebrante principale consumerà il vino e purificherà il calice.
34. Il diacono riceverà l'Eucaristia con la sola specie del pane.
35. Durante tutta la celebrazione le particole destinate ai fedeli siano sempre ben coperte, chiuse con il coperchio nella pisside.

### **La distribuzione della comunione**

36. Il celebrante, o il ministro che distribuisce la comunione ai fedeli, è tenuto a indossare la mascherina durante la distribuzione della Comunione.

37. La particola grande, tenuta in mano dal celebrante, sarà interamente da egli stesso consumata.
38. La distribuzione della Comunione avvenga dopo che il celebrante ed eventualmente il diacono e il ministro straordinario avranno curato l'igiene delle proprie mani attraverso l'utilizzo di gel sanificante e, dove disponili, indossato guanti monouso; gli stessi – indossando la mascherina, avendo massima attenzione a coprirsi naso e bocca e mantenendo un'adeguata distanza di sicurezza – abbiano cura di offrire la particola consacrata senza venire a contatto con le mani dei fedeli.
39. Il parroco avrà cura di illustrare all'assemblea la modalità della distribuzione della Comunione:
40. Per ricevere la Comunione i fedeli, guidati dai volontari, si metteranno in fila, mantenendo sempre fra loro la distanza di un 1,5 metri.
41. Una volta ricevuta la particola si sposteranno lateralmente, abbasseranno la mascherina e si comunicheranno in modo da non farlo di fronte al ministro.

### **La celebrazione di alcuni altri Sacramenti**

42. Quanto alle **Esequie**, fino a nuove disposizioni valgono le regole già fissate il 4 maggio 2020. Tale scelta è motivata principalmente dall'impossibilità di garantire l'osservanza nella chiesa parrocchiale delle disposizioni sanitarie nel caso, frequente e ovviamente non prevedibile, di più defunti nello stesso giorno.
43. Per quanto attiene la parte rituale, dopo la Liturgia della Parola (cf. *Rito* n. 103) si prosegua con la recita della *Professione di fede* seguita dalla *Preghiera dei fedeli* ricorrendo ai formulari previsti dal *Rito* (cf. n. \*116 e successivi formulari).
44. Il parroco, ricevuta notizia della morte, chieda ai familiari se desiderano la sua visita per una preghiera (cf. *Rito* cap. I) e concordi con loro l'orario, in modo da osservare le disposizioni circa la distanza e gli assembramenti. Nelle attuali circostanze, a fare tale visita sia unicamente il parroco, o altro sacerdote collaboratore nella parrocchia. In tale occasione il parroco potrà concordare con i familiari del defunto il giorno in cui celebrare la Santa Messa per lo stesso defunto (per la quale il Vescovo concede la facoltà di binare).
45. Per i **Battesimi**, si celebrino sempre fuori dalla Messa in un orario comodo che permetta, ai familiari, idonea partecipazione al rito. Per l'infusione dell'acqua e le unzioni si usino guanti monouso. Il ministro mantenga una opportuna distanza dal battezzando e dai genitori e padrini; il segno della croce sulla fronte del bambino, oltre che dal celebrante sia fatto dai soli genitori, si ometta il rito dell'*effatà*.

46. Per l'**Unzione degli Infermi**, il presbitero adoperi mascherina e guanti monouso.
47. Il **Viatico** sia offerto dal ministro ordinato, senza toccare le labbra del malato, usando mascherina e guanti monouso.
48. È consentito il **Rito della Comunione fuori dalla Messa** ai fedeli che ne facciano ragionevole richiesta, usando le medesime cautele previste per la celebrazione eucaristica.
49. Il **sacramento della Penitenza** sia amministrato in luoghi ampi e areati, che consentano a loro volta il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta dal sacramento stesso. Sacerdote e fedeli indossino sempre la mascherina.
50. Quanto alla **celebrazione comunitaria dei Sacramenti della prima Confessione, della Messa con "prima Comunione" e del sacramento della Confermazione**, permangono le disposizioni emanate il 26 marzo 2020 comunicate dalla Cancelleria Vescovile: si intende, con ciò, che esse rimangono sospese in tutta la Diocesi e differite a tempi che saranno successivamente fissati e notificati.

### **Igienizzazione dei luoghi e degli oggetti**

51. I luoghi di culto, ivi comprese le sagrestie, siano igienizzati regolarmente al termine di ogni celebrazione, mediante pulizia delle superfici con idonei detergenti ad azione antisettica, come indicato dalla *Nota sulla corretta igienizzazione degli ambienti e degli arredi* del 14 maggio 2020 a cura dell'Ufficio economato diocesano.
52. Si abbia cura di favorire nella chiesa il ricambio dell'aria.
53. Al termine di ogni celebrazione, i vasi sacri, le ampolline e altri oggetti utilizzati così come gli stessi microfoni, siano accuratamente disinfettati.
54. Nel caso in cui più celebranti utilizzino lo stesso calice in Messe successive esso andrà ben purificato dallo stesso presbitero e al termine della celebrazione igienizzato.
55. Il purificatoio sia cambiato ad ogni celebrazione e nel caso della concelebrazione ogni sacerdote ne abbia uno personale.

### **Condizioni per le celebrazioni in luoghi diversi dalle chiese parrocchiali**

56. Essendo la chiesa parrocchiale il punto di riferimento di una comunità sul territorio, le celebrazioni eucaristiche potranno avvenire unicamente in questa, eccezion fatta per i santuari di Nostra Signora delle Grazie e Santa Maria Goretti in Nettuno, di San Gaspare del Bufalo in Albano Laziale e del SS.mo

Crocifisso in Nemi. Qualora ciò non fosse possibile per mancanza di volontari, spazi, dispositivi di protezione personale o altro, la celebrazione con concorso di popolo è da ritenersi esclusa.

57. Le rettorie e le altre chiese non parrocchiali possono restare aperte unicamente per favorire la preghiera personale, ferme restando le esigenze di igienizzazione degli ambienti.
58. Negli oratori dei monasteri *sui iuris* potrà essere celebrata dai rispettivi cappellani. Ugualmente, laddove questo già avviene, la Santa Messa potrà essere celebrata dal cappellano nella cappella delle case religiose. Qualora, però, questa non fosse idonea al rispetto delle condizioni stabilite, si dispongano nella medesima casa ambienti più grandi, assicurando la dignità della celebrazione liturgica e il rispetto delle normative sanitarie.
59. Condizione irrinunciabile per la celebrazione nei luoghi di culto sopra indicati è, pertanto, in ogni caso l'osservanza scrupolosa delle norme. Di ciò, analogamente a quanto disposto per i parroci riguardo alle chiese parrocchiali (cf. n. 2 del presente Decreto), hanno personale responsabilità i Rettori dei rispettivi Santuari, i superiori e le superiore delle case religiose.

Le presenti disposizione entreranno in vigore lunedì 18 maggio 2020.

Chiedo a tutti i parroci, sacerdoti e diaconi, come pure a tutte le persone di vita consacrata di leggere attentamente quanto qui è stato disposto e di attenersi strettamente a quanto stabilito; domando ugualmente a loro di notificare il tutto ai diversi collaboratori/operatori pastorali e di darne adeguata informazione ai fedeli.

Per tutti invoco la protezione della Santa Madre di Dio e della Chiesa e invoco per ciascuno la benedizione del Signore.

*Dalla Sede di Albano, 14 maggio 2020.*



*Marcellus Semeraro*

Prot. N. 115 / 20



*S. Di. Albano*